

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Dichiarazione del Presidente sulle elezioni in Italia

Il Movimento federalista europeo ricorda ai candidati che hanno chiesto un mandato agli elettori, e l'hanno ottenuto, che i prossimi cento giorni saranno decisivi. Il nuovo Parlamento e il nuovo governo dovranno lanciare subito un segnale chiaro che mostri agli italiani, ai concittadini europei e ai paesi alleati, su quale fronte si schiererà il governo italiano nella nuova era storica che sta cambiando il mondo, e che ha ormai investito in pieno anche l'Italia.

Si tratta, in Italia, di rafforzare la democrazia; in Europa di farla nascere. A questo riguardo i federalisti non possono non ricordare che sin dal 1941, col *Manifesto di Ventotene*, avevano affermato che non ci sarebbe stato uno sviluppo sano della democrazia italiana senza l'unità europea. In effetti, abbiamo avuto una unità europea imperfetta e, con essa, una democrazia italiana egualmente imperfetta nella quale i cittadini, quando votano, non possono nemmeno scegliere, col loro voto, il governo. Ma ancora più grave è la situazione della Comunità europea, nella quale i cittadini votano ma non possono nemmeno scegliere, col loro voto, l'orientamento generale della politica europea.

Gli accordi di Maastricht vanno ratificati perché senza l'unità europea sul piano economico-monetario e su quello della difesa e della politica estera, le nostre nazioni perderebbero persino la scarsa indipendenza di cui godono ancora. Ma questi accordi vanno anche corretti e completati rapidamente sotto il profilo istituzionale perché hanno riconosciuto, com'era inevitabile dato il punto al quale è giunta la costruzione dell'Europa, il principio della cittadinanza europea ma non ancora quello della democrazia europea.

Qualunque sia il governo che avremo, esso dovrà come prima cosa: a) ratificare gli accordi di Maastricht; b) promuovere subito

l'azione per democratizzare le istituzioni europee; c) risanare la finanza pubblica per non restare fuori dall'Europa; d) riformare il sistema elettorale e quello di governo per mettere la politica italiana nelle mani degli italiani.

Il Movimento federalista europeo invita in particolare i candidati che hanno sottoscritto l'appello dei federalisti o che hanno accolto gli appelli europei promossi da studiosi lungimiranti, a sostenere queste posizioni e a raggrupparsi subito per rilanciare l'Intergruppo federalista, che ha già dimostrato in passato la sua efficacia con l'azione svolta per effettuare il referendum europeo del 1989 con il quale l'88% degli italiani si è dichiarato a favore dell'attribuzione di un mandato costituente al Parlamento europeo.

Come si è già detto, i prossimi cento giorni saranno decisivi. Se si prenderà la via sbagliata, la crisi italiana si aggraverà perché i cittadini perderanno completamente la fiducia nell'avvenire dell'Italia. Se invece si prenderà, in Italia e in Europa, la via giusta, la fiducia rinascerà nei cittadini perché essi potranno finalmente pensare con serenità al loro futuro e a quello dei loro figli.

In «L'Unità europea», XIX n.s. (aprile 1992), n. 218. Diffusa con circolare del 10 aprile 1992 ai membri del Comitato centrale del Mfe, ai Segretari regionali, ai Segretari di sezione, ai responsabili Gfe.